

I GIOVEDÌ DELL'ALPINA

on-line



BOSCO BAREDI SELVA DI ARVONCHI

Muzzana del Turgnano

DIFFICOLTÀ: T

TIPO PERCORSO: Circolare

DURATA: 1,5 ore circa

PARTENZA: Zona attrezzata
Turunduze, lato su del bosco

SEGNAVIA: Sentiero e segnaletica
locale

EQUIPAGGIAMENTO:
Abbigliamento comodo e scarponcini

NOTE: *Escursione facile, priva di particolari difficoltà tecniche, adatta ad escursionisti curiosi della natura di ogni età.*

Società Alpina Friulana

Via Brigata Re, 29 – Udine
Segreteria – tel. (+39) 0432 504290
Orario: mer-giov-ven 17.30-19.00,
giovedì anche dalle 21 alle 22.30
mail: escursionismo@alpinafriulana.it
website: www.alpinafriulana.it



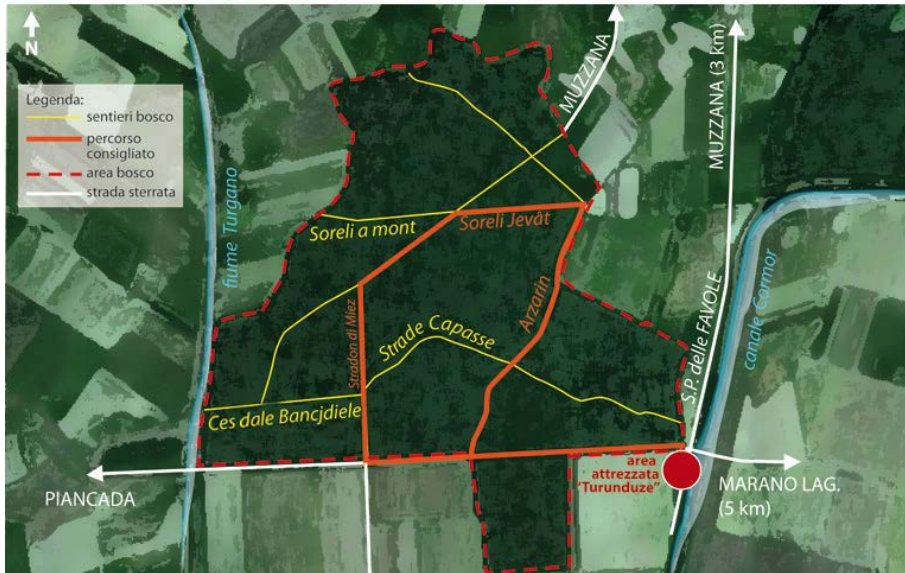
Un itinerario a piedi o in bicicletta alla scoperta del bosco planiziale di Muzzana del Turgnano, un viaggio affascinante nel complesso mondo lagunare del Friuli, dove acque marine, acque fluviali e terre si mescolano da millenni mutando continuamente volto al territorio.

L'antico Bosco Baredi, conosciuto anche come Selva di Arvonchi e Bosco di Cosa di Manin, è uno degli ultimi lembi di una foresta che si estendeva tra il fiume Livenza e l'Isonzo. Era così fitto e selvaggio da essere habitat anche di lupi, da cui l'altro nome popolare con cui era conosciuta: Silva Lupanica.

Di quell'immenso mare di verde oggi rimangono circa 300 ettari di bosco planiziale di inestimabile valore per la sua rarità. Le specie arboree che ospita sono la farnia, il carpino bianco, il frassino maggiore, l'orniello, l'ontano nero e l'acero campestre, ma ci sono anche ciliegi, meli e peri selvatici. Gli animali: caprioli, cinghiali, volti, scoiattoli, il falco pecchiaiolo, la poiana, il gufo, il picchio rosso, l'usignolo, la rara rana di Lataste e l'endemico toporagno della Selva di Arvonchi.

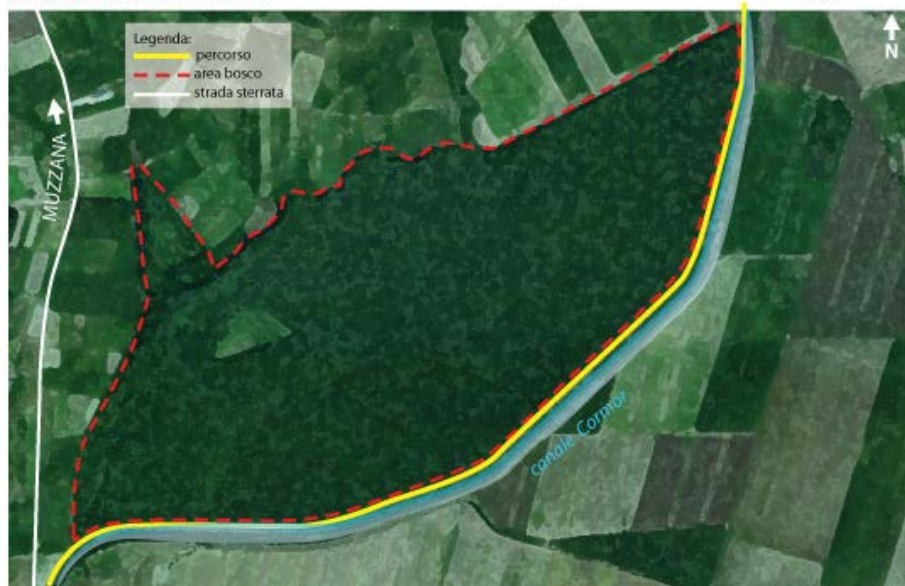
I boschi di Muzzana sono custodi anche del pregiatissimo tartufo bianco.

Muzzana del Turgnano Selva di Arvonchi e Bosco Baredi



L'itinerario. Lasciata l'automobile nei pressi della zona attrezzata Turunduze, si prende a strada che costeggia il lato meridionale del bosco e, dopo circa 500 metri, un ponticello di legno sulla destra porta al sentiero "Arzarin". All'uscita del sentiero, si procede costeggiando la campagna fino a imboccare, sulla sinistra, il sentiero "Soreli jevât". Si arriva così alla strada (Stradon di miez), che attraversa il bosco da nord a sud. In fondo si gira a sinistra e ci si avvia verso l'uscita. Per tornare alla zona attrezzata e parcheggio, si svolta nuovamente a sinistra. Lungo quest'ultimo tratto è possibile allungare il percorso imboccando, sulla destra, il sentiero (senza uscita) "Ces dale bancjdiele".

Bosco Coda di Manin



L'insediamento umano in questa pianura è attestato fin dal Mesolitico, l'incessante pressione antropica ha stravolto l'antico paesaggio riducendo le foreste originarie a pochi lembi residui. I più consistenti sono appunto quelli entro i confini del Comune di Muzzana del Turgnano (Udine). Si tratta di due magnifici boschi di latifoglie che si trovano a sud del paese, a poche centinaia di metri dal sistema costiero della Laguna di Marano: il bosco "Baredi/Selva di Arvonchi" (di proprietà collettiva) e il bosco "Coda di Manin" (di proprietà privata). In essi si conserva un elevatissimo grado di biodiversità floro-faunistica.

Un aspetto importante del territorio che ospita questi boschi è senz'altro la grande ricchezza di acque: rogge, canali, scoli e fiumi più o meno grandi ne caratterizzano e ne definiscono il paesaggio. Collocato tra le foci del fiume Turgnano e del torrente Cormôr (canalizzato in questo tratto nei primi anni '50 del secolo scorso), questo territorio è caratterizzato anche dalla stretta vicinanza alla Laguna di Marano. Ambiente naturale di transizione tra i fiumi e il mare, la laguna si contraddistingue per la presenza di un paesaggio in continuo mutamento, in cui molte aree affiorano o sono sommerse in relazione al flusso ciclico delle maree, e per la presenza di una grande varietà di specie animali e vegetali.

La valorizzazione di questo bosco è nata dalla collaborazione di studiosi e appassionati con il proposito di conoscere e apprezzare il grande patrimonio ambientale e culturale di questi ambienti naturali.